



Innamorati

Signore, se ci innamorassimo di te,
così come nella vita ci si innamora di una creatura,
o di una povera idea, il mondo cambierebbe.
Accresci la nostra tenerezza per la tua Eucaristia,
verso la quale la disaffezione di tanti cristiani
oggi si manifesta in modo preoccupante.
Stiamo diventando aridi,
come ciottoli di un greto disseccato dal sole d'agosto.
Lascia che la nuvola della tua grazia,
si inchini dall'alto sulla nostra aridità.
Signore, in te le fatiche si placano,
le nostalgie si dissolvono, i linguaggi si unificano,
le latitudini diverse si ritrovano,
la vita riacquista sempre il sapore della libertà.
Insegnaci a portare avanti nel mondo e dentro di noi
la tua Risurrezione.
Tu sei presente nel Pane,
ma ti si riconosce nello spezzare il pane.
Aiutaci a riconoscere il tuo Corpo
nei tabernacoli scomodi della miseria e del bisogno,
della sofferenza e della solitudine.
Rendici frammenti eucaristici,
come tante particole che il vento dello Spirito,
soffiando sull'altare, dissemina lontano,
dilatando il tuo "tabernacolo".

Don Tonino Bello